



R. SCUOLA

DI  
VITICOLTURA ED ENOLOGIA  
IN AVELLINO

LABORATORIO DI BOTANICA  
E PATOLOGIA VEGETALE



To Avellino 19 Febbrajo 1895

To Continuo Fratelli & Cognati e se non  
verrà il successo le continuerò anche in  
Aprile <sup>se possibile</sup> <sup>quella che si fanno qui molto</sup>  
più lunga di quella del Ministero <sup>ma</sup>  
io, purché il Ministero sia contento

Preg. Sign. Prof.

Non discuto menomamente la  
determinazione presa dal De Tini, perché in  
vista dell'ambiente che si è creato potrebbe anche  
essere considerata una saggia e prudente riserva.  
Solo le dico che io avevo lavorato a tutt'una  
appunto per crearli una buona posizione al  
Ministero (mediante il Direttore della Scuola) ed a ristabi-  
lire un po' quell'equilibrio <sup>(almeno apparente)</sup> che egli ruppe in  
un momento di giusto risentimento. Ma almeno  
mi avesse fin da principio esperte le sue intenzioni  
negative a proposito dell'incarico! Quasi quasi  
vengo a sospettare che le rimostranze per la  
mia domanda di aspettativa erano una via d'ac-  
corto per giustificare l'atto di ritirato un po' scabro.

lo dopo l'assicurazione che ebbe di accettazione  
dell'incarico. Basto ci ho fatto una bella figura.  
Ad ogni modo ritengo che ora la sua posizione  
quale concorrente non sia punto migliorata...  
anzi...! Che vuole il Ministero era informato  
di tutto, ed aveva già accettato la verbale proposta  
del Direttore di nominare De Tomi incaricato. Ora  
tutto era a monte, e con incrementi di tutto,  
mentre non le nasconde che una certa poco buona  
prevenzione verso il De Tomi vi sarà perché  
colle trattative etc. se ne passarono quasi  
due mesi, sempre però prendendo per punto di  
partenza l'accettazione di De Tomi, che io avevo  
dato come certa, avendomi egli autorizzato a  
farlo e con scritto, e colla spedizione dei suoi  
lavori. Ma come dico non giustico l'operato al-  
trui, anzi soltanto averle esposto anche quan-  
to sopra. L'Elvio? Teri dopo il telegram-  
ma di De Tomi scrisse immediatamente al Direttore

(che si trova a Napoli per l'Esposizione d'vini)  
avvertendolo del rifiuto, e gli proponi la nomina  
nell'assistente: Dispi queste precise parole.  
«Almeno vi fosse l'assistente!» Ma non si po-  
trebbe nel frattempo nominare il Dott. Fran-  
cesco Sacardo, laureato da due anni in Scien-  
ze Naturali, e che ha il diploma di magister  
per Leci ed istituto tecnici, ha fatto due  
anni di perfezionamento all'Istituto Botanico  
di Padova, ed è autore di meritevoli lavori  
botanici? Almeno vi sarebbe adeguata per-  
sona cui affidare i Laboratori e le eserci-  
tazioni degli allievi! Speriamo che il  
Direttore l'intenda bene. L'una colpo di te-  
sta che se mi viene, farò contento di me.  
Il Direttore ritorna Venerdì, e la terrà info-  
mato di quanto intende di fare, certo è  
che il Ministero fa tutto ciò che il Direttore  
propone (perchè è appi bene inteso al Ministero)

ed il Direttore a sua volta, nostra tenere  
in considerazione quanto io gli dico. Spena  
molto. Del resto se venisse qui qualche inca-  
ricato, (il che mi sembra difficile dopo il rifiu-  
to di S. & Tom.) non mancherei di proporle la nomina  
di Clinico, Meglio o - però che alla sua venuta  
lo trovi nominato, e se mi riesce...! Vedre-  
mo come l'intende il Direttore. La - e il modo.  
Ho parlato in proposito anche col Vice-Diret. (il prof.  
Cupiano) <sup>che</sup> ed approvo il mio modo di vedere, e l'approvo.  
Ma ha trovato gigantesca alcune figure della Lanca...  
Io pure, al punto che in prima pagina ho sentit  
la necessità di dichiarare che tutte le figure erano  
state fatte col medesimo ingrandimento e colle camere  
lucida Abbe. Ora le più piccole (Pl. calceus,  
etc.) sono veramente un giusto punto di partenza.  
Che vuole, il conservar la scala posta a quel risultato,  
e se invece le figure si fanno ad oculos, cioè senza  
camera, ciò non succede, pare impossibile. La mano è costet-  
ta a tracciar pure altre certe limiti...!  
La prego di riverirmi tutto di una dolcissima famiglia e  
di credermi un vero affetto di lei. etc.  
A. D. Berlen.